

PRIMAVERA IL MESE DI MARZO

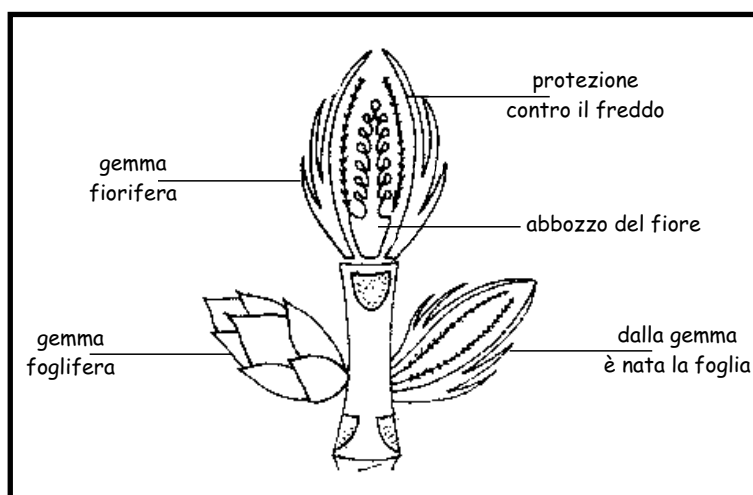
È arrivato marzo e presto sarà primavera: sui rami si gonfiano le gemme; tornano gli uccelli migratori. Il sole sorge più presto e tramonta più tardi; a qualche giornata più fredda si alternano giornate tiepide e assolate; il vento a qualche temporale e all'improvviso scopriamo che sui prati, nel giardino della scuola e lungo il viottolo che ci porta in palestra, sono nate tantissime margheritine. Ma parliamo di gemme.

LE GEMME E GLI ALBERI

Osserviamo i rami degli alberi: ci sono tanti piccoli rigonfiamenti, ancora accartocciati, stretti, stretti. Sono le gemme che aspettano un po' di caldo e di sole per aprirsi. Da quelle gemme nasceranno foglie e fiori. Gli alberi si stanno svegliando e si preparano ad una nuova fioritura. Sotto terra le radici si allungano in cerca di nutrimento. L'acqua sale su per gli steli, i tronchi e i rami ed ecco che le gemme diventano sempre più grosse finché si aprono per liberare foglie e fiori.

Le prime gemme a schiudersi sono quelle del pioppo, del castagno, del mandorlo e del nocciolo.

Le gemme da fiore sono le più grosse, quelle da foglia sono le più allungate.



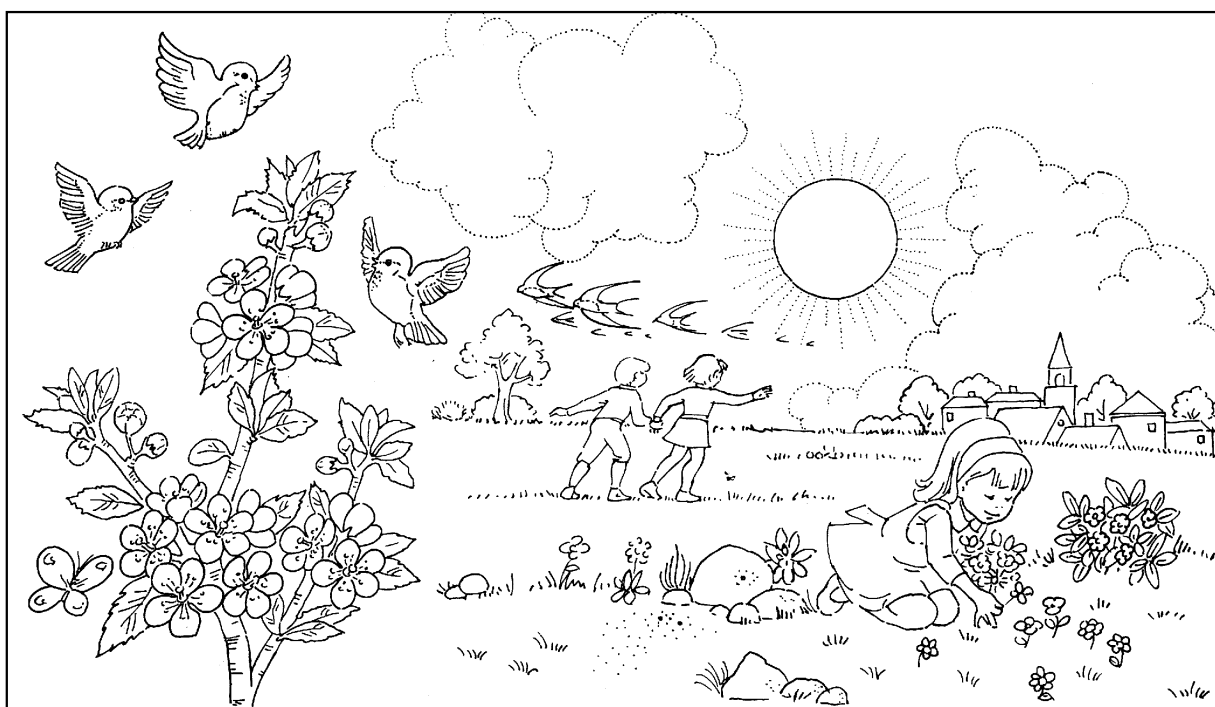
PRIMAVERA

La primavera comincia il 21 marzo e termina il 20 giugno. Le giornate si allungano sempre di più e un tiepido sole riscalda l'aria e la terra. Via via non c'è più bisogno di indossare i pesanti abiti invernali, di tenere ben chiuse porte e finestre, di riscaldare le nostre case: non fa più freddo!

È come se aprissimo gli occhi dopo un lungo sonno, tutto è più luminoso, sui prati l'erba è di un bel verde brillante e alcuni fiori cominciano a fare capolino. Gli alberi si rivestono di gemme che via via si trasformano in foglie e fiori.

Ritornano le rondini che, dopo lunghi voli, riprendono possesso dei vecchi nidi e se al loro ritorno, il nido è distrutto o rovinato, esse non si perdono d'animo e iniziano a ricostruirlo, volando incessantemente alla ricerca di rametti e di paglia. Si risvegliano gli animali che erano andati in letargo ed i prati si riempiono di insetti.

Anche i contadini si rimettono al lavoro: è tempo di concimazione e di semina e tutto intorno a noi sembra nato a nuova vita.



PRIMAVERA IL LAVORO DEI CONTADINI

Con il sopraggiungere della primavera i contadini sono pieni di lavoro: innanzi tutto bisogna liberare le piantine di frumento dalle erbacce, poi è il momento di arare i campi coltivati a foraggio in inverno e preparare la concimazione per la semina di fave, avena e granturco (o mais).

È tempo anche di sistemare i tralci delle viti e di spruzzare sulle piante gli antiparassitari contro le malattie della vite. In primavera inoltre si seminano anche la barbabietola da zucchero, i piselli, il lino e la canapa, con queste due ultime piante si fanno dei tessuti.

Infine si piantano gli alberelli da frutta e gli olivi.



PRIMAVERA IL RISVEGLIO DAL LETARGO

I primi caldi di primavera, l'odore che si spande nell'aria e sicuramente un certo appetito, risvegliano gli animali del bosco che dormivano il lungo sonno del letargo invernale. I ricci, i tassi, i ghiri, gli scoiattoli si sono risvegliati e sono usciti, dalle loro tane, magri e affamati per cercare subito qualcosa da sgranocchiare di fresco e profumato.

Dalle tane profonde, foderate di fieno sono uscite anche le marmotte, con il corpo dimagrito, in cerca di cibo. Quando erano entrate nelle tane il loro corpo era ricoperto di uno spesso strato di grasso, ma ora non vedono l'ora di mangiare. Così, mentre una di loro sta di vedetta sopra un masso, corrono in cerca di erbe fresche per saziare la loro fame. In caso di pericolo la sentinella lancia un fischio e tutte le marmotte tornano sotto terra a nascondersi.

